



St. Gallen (Svizzera) / Bruxelles (Belgio), 7 aprile 2017

Messaggio congiunto della Conferenza delle Chiese Europee, della Commissione delle Chiese per i Migranti in Europa e della Commissione Caritas in Veritate del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee.

Porre fine alla discriminazione, lavorare per la riconciliazione: Dichiarazione in occasione della Giornata Internazionale dei Rom

Sabato 8 aprile si celebrerà la Giornata internazionale dei Rom, istituita per riconoscere ed onorare le persone Rom e valorizzare la loro cultura. In Europa, quest'anno, la Giornata fa seguito ad una settimana Rom dell'UE, con eventi organizzati presso il Parlamento europeo a Bruxelles e in tutta Europa per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo alla loro battaglia per la giustizia e il loro riconoscimento.

Oggi, un numero compreso fra 10 e 12 milioni di Rom vive in tutta Europa. Sono i custodi di valori importanti. La loro cultura eleva il valore della famiglia, pur vivendo in un tempo di crescente individualismo.

Secoli di antiziganismo hanno creato condizioni inaccettabili per i Rom. Storicamente, sono stati spesso emarginati e vittime di violenza, riduzione in schiavitù, persino genocidi. Oggi soffrono di una costante esclusione sociale e sono costretti a lottare per l'accesso all'istruzione, all'alloggio, all'occupazione, ai servizi sociali, all'assistenza sanitaria. Spesso vengono loro negati anche i diritti civili fondamentali, come i certificati di nascita e i relativi diritti legali. Nonostante questa oppressione, sono sopravvissuti e hanno protetto il loro stile peculiare di vita, la loro lingua e le loro tradizioni.

Le Chiese in Europa sostengono gli sforzi per cambiare la percezione dei Rom, favorire un dialogo nella dignità, rispettare le diverse storie e identità, e allo stesso tempo riconoscere i Rom come nostri concittadini dei paesi europei. Riconosciamo anche il forte impegno che molte Chiese in Europa hanno dimostrato e incoraggiamo un ulteriore lavoro concreto in quest'area.

I Rom hanno una storia che non è paragonabile a quella di nessun altro popolo in questo continente e sono il più grande tra i popoli indigeni dell'Europa. Benché siano passati secoli dalla loro prima apparizione in Europa, essi rimangono ai margini della nostra consapevolezza e delle nostre società. Insieme dobbiamo pentirci dei peccati di discriminazione e persecuzione, e tornare a impegnarci nella difficile opera della riconciliazione.

Riconoscere la storia dei Rom in Europa richiede che guardiamo alla storia delle società europee per riconoscere gli schemi di esclusione. Le Chiese in Europa auspicano che i Rom possano sentirsi sempre più accettati come cittadini europei a pieno titolo, con tanto di diritti e doveri, e contribuire ad un futuro più giusto che noi tutti condividiamo.

Quest'anno, la Giornata Internazionale dei Rom coincide con l'inizio del tempo pasquale. In questo tempo, noi ricordiamo il cammino di Gesù, che è andato incontro alle persone emarginate, e ha portato la giustizia e la speranza agli oppressi. Oggi, il

popolo Rom ci ricorda in che direzione dobbiamo andare per servire il Cristo Risorto. La loro esperienza è proprio il luogo in cui la vittoria della speranza sulla disperazione e della vita sulla morte ha avuto inizio.

La Giornata Internazionale dei Rom è stata lanciata per la prima volta nel 1990 dal 4° Congresso Internazionale Rom, che si è svolto a Serock (Polonia). La data dell'8 aprile è stata scelta come riconoscimento del primo appuntamento di questo Congresso, nel 1971, un incontro che era stato parzialmente finanziato dal Consiglio Ecumenico delle Chiese.

Per ricevere maggiori informazioni e per interviste chiediamo di contattare

La Conferenza delle Chiese Europee (CEC) è una comunione di 114 Chiese ortodosse, protestanti, anglicane e vecchio-cattoliche di tutti i paesi europei, e di 40 consigli nazionali delle chiese e organizzazioni associate. Fondata nel 1959, la CEC ha uffici a Bruxelles e Strasburgo.

Il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) include le attuali 33 Conferenze Episcopali Europee, rappresentate dai loro Presidenti, dagli Arcivescovi del Lussemburgo e del Principato di Monaco, dall'Arcivescovo di Cipro dei Maroniti, dal Vescovo di Chişinău (Rep. Moldova), dal Vescovo eparchiale di Mukachevo e dall'amministratore apostolico d'Estonia. L'attuale presidente è il Cardinale Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova, i Vicepresidenti sono il Cardinale Vincent Nichols, Arcivescovo di Westminster, e Mons. Stanisław Gądecki, Arcivescovo di Poznań. Il Segretario Generale del CCEE è Mons. Duarte da Cunha. Il Segretariato ha sede a San Gallo (Svizzera). www.ccee.eu